



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con
il decentramento e l'innovazione
amministrativa della PA, regionale e locale*

Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli

Antonio Irlando – Dirigente Settore I.P.A.

Seminario regionale su "Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con il decentramento e l'innovazione amministrativa della PA, regionale e locale. Gli obiettivi del 2014-2020."

Si fa riferimento alla nota di pari oggetto dell'Assessore Pasquale Sommese, prot. n. 357/SP del 23 Febbraio u.s., per fornire alcune piste di riflessione in ordine alle sessioni di approfondimento del seminario, con particolare riguardo alle domande n. 1 e n. 3 che meglio si conformano alle risorse umane impegnate nell'AREA 11 Settore 02, anche in relazione al serrato dibattito in corso sulla riforma della Politica Agricola Comunitaria 2014-2020 che il Settore sta seguendo con particolare attenzione.

La Commissione UE ha presentato il 12 Ottobre 2011 il Regolamento del Parlamento e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) - COM(2011) 627/3 -.

Il 2° Pilastro della PAC (Politica Agricola Comunitaria) è inserito in un Quadro Strategico Comune (QSC) per coordinarsi con le altre politiche europee e gli altri fondi strutturali: Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), Fondo Sociale Europeo (FSE), Fondo di Coesione (FC) e Fondo per la Politica Marittima e la Pesca Marittima Europea (FEAMP).

Da tanto ne scaturisce l'esigenza di un contratto di partenariato tra la Commissione ed i singoli Stati Membri ai fini dell'individuazione degli impegni per ognuno dei richiamati Fondi in una strategia comune di intervento.

Si evidenzia nel suddetto regolamento l'abbandono del più rigido impianto che aveva contraddistinto la precedente programmazione a favore di un approccio più flessibile e mirato agli obiettivi e soprattutto un maggior coordinamento con le altre politiche territoriali.

Il regolamento del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul FESR, sul FSE, sul Fondo di coesione, sul FEASR e sul FEAMP compresi nel quadro strategico comune e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 – COM (2011) 615 definitivo, invece, stabilisce, tra l'altro, una serie di disposizioni comuni che si applicano a tutti gli strumenti finanziari compresi nel Quadro Strategico Comune.

Tali disposizioni riguardano i principi generali del sostegno, quali il partenariato, la governance a più livelli, ecc. La proposta contiene inoltre gli elementi comuni di pianificazione strategica, tra cui un elenco di obiettivi tematici comuni basato sulla strategia *Europa 2020* e disposizioni sul quadro strategico comune a livello di Unione



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con
il decentramento e l'innovazione
amministrativa della PA, regionale e locale*

Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli

e sui contratti di partenariato da concludere con ciascuno Stato membro. Definisce un approccio comune finalizzato a rafforzare l'orientamento ai risultati della politica di coesione, della politica di sviluppo rurale e della politica marittima e della pesca, e contiene quindi disposizioni sulla condizionalità e sulla verifica dei risultati, ma anche sulle modalità di sorveglianza, rendicontazione e valutazione. Sono altresì stabilite disposizioni comuni concernenti l'esecuzione dei Fondi del QSC per quanto riguarda le norme di ammissibilità e disposizioni specifiche relative agli strumenti finanziari e allo sviluppo locale di tipo partecipativo. Sono infine previste alcune disposizioni comuni a tutti i Fondi del QSC in materia di gestione e di controllo.

L'impostazione strategica comunitaria contenuta nelle proposte di regolamento presentate dalla Commissione lo scorso 12 Ottobre presuppone delle condizioni necessarie e preordinate per poter effettuare una buona programmazione che, per il prossimo periodo 2014-2020, si ritiene, sia più complessa ed articolata della precedente.

La stesura della proposta di regolamento della Commissione del 6 Ottobre 2011 (cosiddetto regolamento ombrello) implica il funzionamento del secondo pilastro della PAC in modo coordinato e complementare al primo pilastro ed agli altri fondi dell'UE (FESR, Fondo di Coesione, FSE, FEAMP) che si inseriscono in un quadro strategico comune che si traduce, come detto, in contratti di partenariato a livello di SM.

In primis è necessario un valido supporto scientifico.

Il supporto scientifico si presenta particolarmente importante ancor prima della fase di elaborazione dei programmi per una impostazione critica e propositiva, per eventuali modifiche delle prime direttrici strategiche nonché per valutarne a tempo le possibili ricadute ed i riflessi nel contesto regionale in termini economici, sociali ed ambientali.

Alla luce di quanto sopra risulta quanto mai urgente per rendere proficui e finalizzati i lavori e la partecipazione dei rappresentanti regionali ai previsti work shop sia in sede ministeriale che presso la sede di coordinamento dei lavori interregionali:

- Effettuare una analisi del contesto regionale agricolo e rurale, ma non solo, per individuarne fabbisogni e le opportunità di sviluppo;
- Acquisire e/o elaborare la necessaria quantità di dati, informazioni ed analisi per supportare il valutatore indipendente nell'elaborazione della valutazione ex-ante del programma;
- Individuare le necessarie professionalità del mondo accademico e/o di istituti di studio e di ricerca che possano supportare dall'esterno i lavori nell'ambito di un istituendo *Progetto Campania 2020*;



*Territorializzare le politiche di coesione e sviluppo con
il decentramento e l'innovazione
amministrativa della PA, regionale e locale*

Napoli, 26 marzo 2012 - Auditorium Centro Direzionale di Napoli

- Individuare e codificare un *modus operandi* per l'acquisizione degli apporti necessari e presupposti da parte degli operatori interessati (stakeholders) alla luce del necessario processo partecipativo (di tipo bottom up) da attivare;
- Instaurare con i responsabili regionali degli altri Fondi comunitari (FSE, FESR, Fondo di Coesione) i necessari canali di collegamento per consentire un flusso informativo e di collaborazione quanto mai urgente alla luce dei principi contenuti nel QCS (Quadro Strategico Comune).

Risulta, infatti, quanto mai necessario individuare i temi e gli aspetti più cruciali per il futuro del settore agricolo e agroalimentare regionale (ma - si ribadisce - non solo) con una impostazione dinamica ed aperta al massimo a recepire ma soprattutto a cogliere gli stimoli, i fabbisogni e le richieste del mondo agricolo e rurale nell'ottica di una sempre più forte esigenza di *territorializzazione*.